



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

*Mauro Buschini*  
Consigliere Regionale

# Consiglio regionale del Lazio

## MOZIONE

### n. 539 del 3 novembre 2021

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio

Dt. Marco Vincenzi

SEDE

#### MOZIONE

**OGGETTO: Intitolazione a Donne vittime di femminicidio delle opere pubbliche ultimate nel 2022 finanziate con fondi regionali**

#### PREMESSO CHE

- la violenza sulle donne, di cui il femminicidio è l'estrema conseguenza, non è un fenomeno privato e nemmeno occasionale ma l'espressione di una sperequazione di potere fra uomini e donne;
- vista la ricorrenza del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita nel 1999 dall'Onu per aumentare la consapevolezza su una forma di violenza considerata "una delle più diffuse, persistenti e devastanti violazioni dei diritti umani al mondo, la cui entità ad oggi risulta ancora largamente sommersa a causa dello stigma sociale, della paura delle vittime e dell'impunità del reato";
- la Convenzione di Istanbul, documento rivoluzionario che ha dato centralità alla vittima e che ha creato un quadro giuridico vincolante attraverso una struttura basata sulle cosiddette 4P (prevenzione, protezione e supporto delle vittime, punizione dei colpevoli, politiche integrate), ma che purtroppo resta ancora largamente inattuata;
- la "dovuta diligenza" o "impegno necessario e permanente" degli Stati che l'hanno ratificata a realizzare queste necessarie politiche con l'impegno di tutte le istituzioni centrali e locali del Paese;
- dall'inizio del 2021, sono più di 50 le donne uccise in quanto tali, un dato che conferma purtroppo il trend che vede morire così più di 100 donne ogni anno. Nell'ultimo periodo sono morte per femminicidio: Vanessa Zappalà, Ada Rotini, Angelica Salis, Rita Amenze, Chiara Ugolini, Giuseppina di Luca, Sonia Lattari, Alessandra Zorzin, Anna Cupelloni;



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

*Mauro Buschini*  
*Consigliere Regionale*

- i dati sulla violenza maschile in tutte le sue espressioni, di cui il femminicidio è la forma estrema, e nonostante non esista una raccolta integrata e sistematica a livello nazionale e in modo permanente, dimostrano, la gravità di questa fenomenologia che è strutturale e non accenna a diminuire;
- i 7 milioni di donne in Italia che hanno subito violenza fisica o sessuale nel corso della vita; dove per quasi 3 milioni l'abuso è perpetrato dal partner o dall'ex e ogni 72 ore, nel nostro Paese, una donna viene uccisa da una persona di sua conoscenza e tre femminicidi su quattro avvengono in casa;
- secondo una ricerca dell'Osservatorio Nazionale Adolescenza, circa 1 ragazza su 10 è stata aggredita verbalmente dal proprio fidanzato: nella metà dei casi l'episodio è avvenuto in pubblico, per futili motivi; 1 su 20 è stata addirittura picchiata;
- intitolare alle "Donne vittime di femminicidio" opere pubbliche, luoghi di aggregazione e condivisione ha sia una forte valenza simbolica come importante momento di commemorazione e ricordo a futura memoria, ma soprattutto è un'azione di prevenzione e sensibilizzazione che può contribuire a determinare quel cambiamento culturale che conduce al pieno e reciproco rispetto fra uomini e donne;
- la richiesta deriva dalla consapevolezza che i nomi delle strade, delle piazze e degli altri luoghi delle nostre città e paesi contribuiscono a creare la nostra cultura, la nostra identità di popolo.

### **Considerato**

- i tanti passi avanti nella consapevolezza della gravità del fenomeno, vista l'attuazione di leggi volte ad apportare un cambiamento culturale per dare pari opportunità nel mondo del lavoro, pari diritti alle donne in ambito familiare e pubblico;
- che servono azione, formazione ma anche prevenzione;
- bisogna diffondere la cultura del rispetto, combattere gli stereotipi che sono alla base della violenza e la giustificano, va chiesto agli uomini, a tutti gli uomini, un'assunzione di responsabilità e bisogna lavorare su nuovi paradigmi culturali. Solo così sarà sconfitta una cultura tribale che fa dei corpi delle donne uno dei principali strumenti per affermare e conservare il potere e la supremazia maschili;
- la necessita di rafforzare la prevenzione basata su una nuova cultura tra i generi, la formazione culturale e professionale di tutti i soggetti coinvolti, la costruzione di reti locali competenti e in grande sinergia tra loro, l'aiuto alle donne anche economico e sociale e la coerenza tra politiche locali, regionali e nazionali;



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Mauro Buschini  
Consigliere Regionale

- la volontà di predisporre interventi visibili, chiari, continuativi, coordinati, che diano evidenza alla gravità e urgenza del problema affinché la violenza contro le donne sia riconosciuta, denunciata e sconfitta;
- la volontà di non dimenticare e di dare memoria alle donne uccise da chi diceva di amarle, affinché le loro storie scuotano la coscienza collettiva perché non ci siano più vittime del femminicidio. Vorremmo che quanto di seguito chiediamo al Presidente della Giunta servisse anche monito per far riflettere la cittadinanza e far crescere la coscienza di noi tutti.

### SI IMPEGNA

il Presidente della Giunta Regionale a farsi portavoce presso i Comuni del Lazio, affinché nell'anno 2022 le opere pubbliche ultimate attraverso finanziamenti regionali siano intitolate a Donne vittime di femminicidio.

Roma, li 3 novembre 2021

*Paolo Uani*  
(PAOLO UANI)  
*Capucione*  
(CAPUCIONE)

*Valter Grippo*  
(GRIPPO)

*Luca Bonafoni*  
(BONAFONI)  
*Marcelli*  
(MARCELLI)

*Stefano Tiselli*  
(TISELLI)  
*Acciampio*  
(ACCAMPIONE)  
*Obiettivo*  
(OBBIETTIVO)

Il Consigliere  
Mauro Buschini  
*Mauro Buschini*

*Sera Battisti*  
(BATTISTI)

*Marta Leonori*  
(LEONORI)

*Stefano Mattia*  
(MATTIA)

*Olyfer*  
(CALIFANO)

*Michele Di Biase*  
(DI BIASI)

REGISTRO UFFICIALE.0020738.1.03-1-2021